

Direzione: URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

Area: AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G06542 **del** 14/05/2026

Proposta n. 17924 **del** 13/05/2026

Oggetto:

VAS-2020_06. Comune di Cittareale. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al "Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG)". Parere Motivato di VAS

OGGETTO: VAS-2020_06. Comune di Cittareale. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al “Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG)”.

Parere Motivato di VAS

Autorità Procedente: **Comune di Cittareale (RI)**

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

Su proposta del Dirigente ad interim dell’Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la Legge n.241/1990 e s.m.i. “*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il R.R. n.1/2002 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*”;

VISTA la L.R. n.6/2002 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale*”;

VISTA la L.R. n.12/2011 “*Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013*”;

VISTA la L.R. n.16/2011 “*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*”;

VISTA la D.G.R. n.148/2013, con la quale è stato adottato il R.R. n.11/2013 recante la modifica all’art.20 del R.R. n.1/2002, nonché all’Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla “*Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti*”;

VISTA la D.G.R. n. 203/2018, con la quale è stato modificato il R.R. n.1/2002 con cui si è provveduto, tra l’altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell’assetto amministrativo con decorrenza dall’1/6/2018, modificando la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in “*Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica*”;

VISTA la D.G.R. n. 660/2023 concernente: “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni. Disposizioni transitorie*”, con cui è stata modificata la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in “*Direzione regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare*”;

VISTO il R.R. 23/10/2023, n. 9, concernente: “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie*”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall’insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTA la IV Direttiva del Direttore Generale prot. 190513 del 9/02/2024, che dispone, in attuazione dell’art. 9, c. 2 del regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, come modificato dal regolamento regionale 28 dicembre 2023, n. 12, che la Direzione regionale “*Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare*” è resa operativa con decorrenza dalla data di conferimento dell’incarico di Direttore ad interim, e che con la medesima decorrenza cessa di operare la Direzione regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G01778 del 21/02/2024 rubricato: Organizzazione della Direzione regionale “*Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare*”;

VISTA la D.G.R. 18 luglio 2024, n. 543, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare" all'Ing. Emanuele Calcagni;

PREMESSO CHE:

- Con nota prot. n.7099 del 17/9/2020, acquisita al prot. n.804070 del 18/9/2020, il Comune di Cittareale, in qualità di *Autorità Procedente*, ha presentato l'istanza di avvio della procedura di VAS in oggetto e trasmesso il Rapporto Preliminare ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;
- Con nota prot. n. 0390189 del 13/04/2026 l'Autorità Competente ha concluso le attività tecnico istruttorie ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs.152/2006;

CONSIDERATO che la competente Area "*Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica*" ha redatto la Relazione Istruttoria relativa al Piano in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere e all'espressione del Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006 sulla base dell'istruttoria tecnica sopraccitata;

DETERMINA

ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006,

di esprimere Parere Motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, relativamente al "*Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG)*" di Cittareale (RI) secondo le risultanze di cui alla Relazione istruttoria formulata dall'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

L'*Autorità Procedente* dovrà ottemperare a quanto stabilito dalle disposizioni di cui agli artt.15 e 16 del D.Lgs. 152/2006.

Il Rapporto Ambientale trasmesso ai sensi dell'articolo 16 all'organo competente all'approvazione del piano dovrà fornire puntuale e motivato riscontro delle modalità di recepimento del parere motivato.

La trasmissione di cui al punto precedente, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/2006, dovrà contenere anche il verbale con il quale l'Autorità Competente ha concluso le attività tecnico istruttorie di cui all'art.15 del citato Decreto.

Ad esito dell'approvazione del piano, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, (Informazione della Decisione Finale) l'*Autorità Procedente* dovrà trasmettere all'*Autorità Competente*, la Dichiarazione di Sintesi, le Misure adottate per il monitoraggio, nonché l'indicazione della sede dove si può prendere visione del Piano approvato.

Ai sensi dell'art.18, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla Parte II del D.Lgs.n.152/2006 e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme.

La presente determinazione sarà inoltrata all'*Autorità Procedente*.

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente, unitamente alla *Relazione istruttoria*, sul sito web istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.Lgs. n.104 del 2/7/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

il Direttore

Ing. Emanuele Calcagni

DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

Codice Pratica: VAS-2020_06

Denominazione Piano: Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG)

Autorità Procedente: Comune di Cittareale

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Rilevato preliminarmente che:

Le competenze della scrivente hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), *“ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica”* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *“(…) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

Richiamato l'art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che *“L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata...”*

Premesso che, per la procedura in oggetto:

Autorità Competente (AC)	Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica
Autorità Procedente (AP)	Comune di Cittareale

FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)

Con nota prot. n.7099 del 17/9/2020, acquisita al prot. n.804070 del 18/9/2020, l'Amministrazione comunale di Cittareale, in qualità di Autorità Procedente, ha presentato all'Autorità Competente istanza di avvio della procedura ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006, relativa al Piano in oggetto.

L'Autorità Procedente ha preliminarmente adottato il Documento Preliminare di Indirizzo, propedeutico alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale Comunale, con D.C.C. n.10 del 4/7/2020 secondo quanto previsto dall'art.32, co.1, della L.R. n.38/1999.



Con nota prot. n.817677 del 23/9/2020 l’Autorità Competente, ha individuato i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale:

- ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:
 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
 - Area Supporto all’Ufficio ricostruzione, linee di indirizzo e programmazione urbanistica e paesaggistica dei centri abitati colpiti dal sisma 2016/2017;
 - Area Pianificazione Paesistica e di Area Vasta;
- ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette;
- ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:
 - Area Tutela del Territorio;
 - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche;
- ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti:
 - Area Qualità dell’Ambiente;
 - Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca:
 - Area Legislativa e Usi Civici;
- ✓ Regione Lazio – Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio;
- ✓ Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo:
 - Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per il Lazio; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti;
- ✓ Provincia di Rieti - Settore III “Ambiente e Pianificazione Territoriale”;
- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale;
- ✓ ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente;
- ✓ ASL Rieti - Dipartimento di Prevenzione;
- ✓ Comunità Montana del Velino;
- ✓ Autorità ATO N.3 Lazio Centrale - Rieti;
- ✓ Acqua Pubblica Sabina S.p.A.;
- ✓ ANAS S.P.A.:
 - Direzione Operation e Coordinamento Territoriale
 - Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
- ✓ Comune di Amatrice;
- ✓ Comune di Accumoli;
- ✓ Comune di Borbona;
- ✓ Comune di Cascia;
- ✓ Comune di Leonessa;
- ✓ Comune di Montereale;
- ✓ Comune di Norcia;
- ✓ Comune di Posta.

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla AC, ai sensi dell’art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

ELENCO CONTRIBUTI SCA

ID	SCA
1	Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa



	del Suolo - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche: nota prot. n.824576 del 25/9/2020;
2	Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta: nota prot. n.823814 del 25/9/2020;
3	Comune di Norcia: nota acquisita al prot. n.872683 del 12/10/2020;
4	ARPA Lazio: nota prot. n.66264 del 23/10/2020, acquisita in pari data al prot. n.909948;
5	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti: nota prot. n.13772 del 26/10/2020, acquisita in pari data al prot. n.915981;

L'Autorità Procedente ha concluso la fase di Consultazione con l'emissione del Documento di Scoping prot. n. 0069770 25/01/2021, evidenziando che:

- ✓ I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire le indicazioni contenute nel *Documento di scoping* formulate dalla AC e suddivise in "Indicazioni di carattere generale" e "Indicazioni di carattere specifico";
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione.

FASE DI PUBBLICAZIONE

Con note acquisite con prot. n.0916497 e 0914290 del 17/09/2025, prot. n. 0929492 e 0929344 del 22/09/2025 la AP ha avviato la fase di pubblicazione del piano.

AVVISO PUBBLICO

L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006	
a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;	✓
b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;	✓
c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;	✓
d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;	✓
e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;	✓
f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	✓

Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico)	DATA PUBBLICAZIONE: 13/10/2025
--	---------------------------------------



OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC sono pervenute le seguenti Osservazioni:

Elenco osservazioni pervenute alla AC			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data
1	Regione Lazio DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE AREA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E DI AREA VASTA	0962608	01/10/2025
2	Regione Lazio DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province laziali	1064884	29/10/2025

FASE DI VALUTAZIONE

VERIFICHE PRELIMINARI

Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza	NO
Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:	
le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un esaustivo e motivato riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi
le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un motivato ed esaustivo riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIE

Con nota prot. n.1198682 del 04/12/2025 (Verbale di avvio della fase di valutazione), al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la AC ha riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, come sopra rappresentato, indicando quanto segue:

- ✓ Premesso che le modalità di recepimento, secondo quanto richiesto nel Documento di Scoping, devono essere motivate e fornire evidenza degli eventuali recepimenti nel piano;
- ✓ La AP dovrà riscontrare, nella apposita colonna "RECEPIMENTO AP", le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo "RISCONTRO AC" indicati come "FORNIRE RISCONTRO".
- ✓ Per tutti gli altri punti riscontrati diversamente dalla AC, la AP ha facoltà di integrare e/o correggere eventuali errori.
- ✓ Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, la AP dovrà fornire motivato e puntuale riscontro dei punti riportati nei seguenti Allegati con le modalità sopra indicate:



ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

ALLEGATO 4: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

ALLEGATO 5: DOCUMENTO DI SCOPING – ESITI CONFERENZE DI CONSULTAZIONE

- ✓ Richiamate le disposizioni di cui all'art.15, comma 1 del decreto le quali prevedono che *“L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati (...)”*;
- ✓ Il riscontro al presente verbale dovrà essere sottoscritto digitalmente dalla AP.
- ✓ I termini del procedimento si intendono sospesi sino ad esito delle attività tecnico-istruttorie.

Con nota prot. n.7761 del 10/11/2025, acquisita con prot. n.1106700 del 10/11/2025, ha trasmesso l'attestazione comunale ai sensi della Legge Regionale n.1/86, art.2, comma 2 – inesistenza di usi civici sulle terre oggetto di pianificazione urbanistica in riferimento al procedimento di VAS-2020_06 P.U.C.G. del Comune di Cittareale.

Con nota prot. n.2392 del 31/03/2026, acquisita con prot. n.0348642 del 31/03/2026, la AP ha fornito riscontro al sopra richiamato verbale di avvio della fase di valutazione.

Con la sopra richiamata nota la AP non ha fornito riscontro di ulteriori osservazioni acquisite.

Con nota prot. n. 0390189 del 13/04/2026 la AC ha formulato il Verbale conclusivo della fase di valutazione ritenendo concluse le attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06.

Con il sopra richiamato verbale la AC ha richiesto alla AP, nel caso si evidenzino eventuali errori materiali e/o criticità che devono essere oggetto di ulteriore confronto tecnico, a fornire adeguata comunicazione entro 30 giorni dal ricevimento dello stesso e contestualmente evidenziato che in assenza di riscontro, l'AC procederà con la formulazione del Parere Motivato di cui al richiamato art.15, comma1.

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AC esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

VALUTATO che, il Piano ed il Rapporto Ambientale, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare nonché delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere ai contributi ed alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;



RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 *“Principio dell'azione ambientale”* per cui *“la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...);”*; nonché il successivo art.3-quater *“Principio dello sviluppo sostenibile”*, comma 2 che recita: *“Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 *“Principio dello sviluppo Sostenibile”* per cui *“Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.”*;
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”*;
- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”*;
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 *“Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”*, con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;



- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile".

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di "**Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG)**", a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione di cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare preliminarmente al prosieguo dell'*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, tenuto conto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 1) Gli allegati da 1 a 4 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna "RECEPIMENTO AP" negli allegati da 1 a 5 del verbale conclusivo;
- 3) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 2);
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna "RISCONTRO AC" negli allegati da 1 a 4 al presente parere;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

Al fine di consentire all'Autorità Competente di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 1, l'Autorità Procedente dovrà trasmettere alla stessa la documentazione di cui alle lett. b) e c) del richiamato comma, redatta in conformità ai richiamati disposti normativi, nonché l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano approvato.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

Il Responsabile del Procedimento

arch. Roberto Brunotti

Per il Dirigente

Il Direttore

ing. Emanuele Calcagni

ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO

ADEMPIMENTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
Fornisce un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e disponibilità delle stesse <i>Art.18, comma 2</i>	<i>Fornisce un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e disponibilità delle stesse mediante l'impiego delle risorse umane e finanziarie ordinarie dell'Amministrazione Comunale.</i>	IL RA NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO INDICATO IL RA DOVRA' ESSERE INTEGRATO CON UNA ANALISI ECONOMICA VOLTA A GARANTIRE LA SUSSISTENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE ALLA SUA ATTUAZIONE
Individua le figure responsabili	<i>Individua le figure responsabili, il monitoraggio infatti verrà effettuato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi, se necessario, del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' SPECIFICARE LA STRUTTURA COMPETENTE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E LE RELATIVE FIGURE RESPONSABILI
Assicura il controllo sugli impatti significativi <i>Art.18, comma 1</i>	<i>Il Piano di Monitoraggio Ambientale assicura il controllo sugli impatti significativi mediante il monitoraggio degli indicatori di processo e di contributo definiti nel Piano, con riferimento alle componenti ambientali interessate</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL PIANO DI MONITORAGGIO AL FINE DI ATTUARE QUANTO PREVISTO DALL'ART.18, COMMA 1, DOVRA' PREVEDERE LA CORRELAZIONE TRA GLI IMPATTI SIGNIFICATIVI INDIVIDUATI ED I CORRELATI INDICATORI
Assicura la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità <i>Art.18, comma 1</i>	<i>Assicura la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità attraverso l'analisi periodica degli indicatori di contesto e di risultato, mediante il confronto dei valori rilevati nel tempo rispetto all'anno di riferimento e agli obiettivi prefissati.</i>	NON RECEPITO
Assicura l'individuazione degli impatti negativi imprevisti <i>Art.18, comma 1</i>	<i>Assicura l'individuazione degli impatti negativi imprevisti attraverso l'analisi delle variazioni significative degli indicatori ambientali non coerenti con le dinamiche ordinarie del contesto territoriale.</i>	NON RECEPITO
Individua le misure correttive da adottare <i>Art.18, comma 1</i>	<i>In caso di emersione di impatti negativi imprevisti o di mancato raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, l'Amministrazione Comunale provvede all'individuazione e all'attuazione di misure correttive, anche attraverso l'aggiornamento delle azioni di Piano, varianti al PUCG o specifici accordi di programma.</i>	NON RECEPITO

<p>Descrive le modalità di raccolta dei dati <i>ALL.VI, lett.i</i>)</p>	<p><i>La raccolta dei dati necessari al monitoraggio è effettuata mediante l'utilizzo di fonti istituzionali ufficiali (ISTAT, ARPA Lazio, ASM), banche dati comunali, informazioni provenienti dagli uffici competenti e rilievi diretti sul territorio.</i></p>	<p>NON RECEPITO</p>
<p>Descrive le modalità di elaborazione degli indicatori <i>ALL.VI, lett.i</i>)</p>		<p>NON RECEPITO</p>
<p>Indica la periodicità di produzione del rapporto di monitoraggio contenente i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare <i>ALL.VI, lett.i</i>)</p>	<p><i>Il Report di Monitoraggio Ambientale è redatto con cadenza biennale.</i></p>	<p>SI RICHIEDE DI PREVEDERE UNA CADENZA ANNUALE</p>

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
Indicazioni di carattere generale			
3	<p><i>nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto b). Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc.). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi - azioni sarà posta alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano (valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio);</i></p>	<p><i>Il Capitolo 11 – Quadro programmatico e di riferimento definisce gli obiettivi ambientali derivanti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata;</i></p> <p><i>Il Capitolo 12 – Analisi ambientali e il Capitolo 16 – Valutazione applicano tali obiettivi mediante matrici di valutazione e coerenza, mettendo in relazione le azioni di Piano con le componenti ambientali interessate; Le matrici di coerenza esterna e interna (ICA–IIA) costituiscono il sistema di correlazione obiettivi–azioni utilizzato per la valutazione degli effetti ambientali;</i></p> <p><i>Il Capitolo 20 – Piano di Monitoraggio Ambientale utilizza tale sistema come base per la definizione degli indicatori e per il controllo degli effetti del Piano nel tempo.</i></p>	PARZIALMENTE RECEPITO
5	<p><i>nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli;</i></p>	<p><i>Il Capitolo 15 – Analisi di coerenza interna del Rapporto Ambientale sviluppa tale verifica, valutando la corrispondenza tra obiettivi, strategie e previsioni di Piano;</i></p> <p><i>L'analisi è condotta mediante matrici di correlazione, che consentono di verificare la coerenza logica e funzionale delle azioni rispetto agli obiettivi dichiarati;</i></p> <p><i>Gli esiti dell'analisi costituiscono base di riferimento per la valutazione degli impatti e per la definizione del Piano di Monitoraggio Ambientale</i></p>	PARZIALMENTE RECEPITO
9	<p><i>qualora nel Rapporto Ambientale si evidenziassero, a motivo delle scelte del Piano individuate, significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel Piano dovranno essere individuate le opportune misure di compensazione;</i></p>	<p><i>Dalla valutazione complessiva degli effetti ambientali delle azioni previste dal PUCG, sviluppata nel Capitolo 16 – Valutazione del Rapporto Ambientale, <u>non emergono impatti ambientali significativi</u> tali da rendere necessaria l'individuazione di specifiche misure di compensazione ambientale.</i></p> <p><i>Le azioni di Piano risultano infatti, nel loro complesso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>coerenti con le caratteristiche ambientali, territoriali e paesaggistiche del Comune di Cittareale;</i> 	IL PIANO DI MONITORAGGIO DOVRA' ESSERE RESO CONGRUENTE CON LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.18. SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 1



		<ul style="list-style-type: none"> • compatibili con lo stato di fatto delle componenti ambientali e con la loro sensibilità; • conformi al quadro dei vincoli e delle tutele vigenti, anche in relazione al patrimonio culturale e paesaggistico. <p>Per le azioni che presentano potenziali criticità puntuali, il Rapporto Ambientale individua comunque misure di mitigazione e indirizzi di attenzione ambientale, da applicare nelle fasi di progettazione e attuazione degli interventi, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire il mantenimento degli equilibri ambientali; • tutelare il patrimonio culturale e paesaggistico; • assicurare il rispetto della normativa di settore vigente 	
Indicazioni di carattere specifico			
	<i>b) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;</i>	Recepita "Capitolo 12 a – Atmosfera e qualità dell'aria , III° paragrafo – Mitigazioni e Compensazioni" e "Capitolo 17 – Mitigazioni e Compensazioni"	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
20	<i>il R.A., in merito alla matrice gas Radon, dovrà fare riferimento alle indicazioni contenute nel D.Lgs. n.101/2020 di recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio Europeo, del 5/12/2013, ed in tal senso si ritiene opportuno che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato per tale gas;</i>	<p>Nel Capitolo 12 – Radon, fa esplicito riferimento alle disposizioni del D.Lgs. n.101/2020, di recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom, in materia di protezione dal rischio di esposizione al gas radon.</p> <p>Il Rapporto Ambientale recepisce tali indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiamando i livelli di riferimento normativi previsti per gli ambienti di vita e di lavoro; • inquadrando il rischio radon nel contesto territoriale comunale; • evidenziando la necessità di adottare idonee prescrizioni costruttive e progettuali negli interventi edilizi, finalizzate alla prevenzione e alla riduzione delle concentrazioni di gas radon negli edifici. <p>Il recepimento delle disposizioni normative avviene, in coerenza con il livello di pianificazione del PUCG, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'inserimento di indirizzi e criteri di attenzione ambientale da applicare nelle successive fasi progettuali e attuative; • il rinvio alle norme tecniche e ai regolamenti edilizi vigenti e di futura 	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO DI QUANTO INDICATO



		<i>adozione, che disciplineranno in modo puntuale le soluzioni costruttive e tecnologiche idonee a garantire il rispetto dei livelli di riferimento previsti dalla normativa.</i>	
24	<i>il R.A. dovrà contenere le linee di indirizzo principali e strategie relative al recupero del patrimonio storico, indicando per gli edifici oggetto di intervento le destinazioni d'uso in un'ottica di rilancio e valorizzazione del patrimonio storico;</i>	<i>Nel Capitolo 12e – Paesaggio e beni del patrimonio culturale del Rapporto Ambientale e nella Tavola D.2a – Individuazione delle emergenze monumentali ed edifici storici, percorsi di collegamento e documentazione fotografica, sono stati individuati gli edifici e i sistemi di relazione da inserire nella Zona A2 – Beni culturali della zonizzazione del PUCG. Tali elementi sono recepiti nel PUCG attraverso l'individuazione della Zona A2 – Beni culturali della zonizzazione di Piano, appositamente normata in un'ottica di rilancio e valorizzazione del patrimonio storico, mediante la definizione di destinazioni d'uso compatibili e indirizzi di intervento coerenti con le caratteristiche storicoarchitettoniche degli immobili. Nel medesimo Capitolo 12e è inoltre riportata la Relazione sui beni archeologici del territorio del Comune di Cittareale, che integra il quadro conoscitivo e definisce gli indirizzi di tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico. Le modalità di recepimento avvengono pertanto a livello di pianificazione urbanistica generale, demandando alle successive fasi attuative e progettuali la definizione puntuale degli interventi, nel rispetto delle tutele vigenti.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO DI QUANTO INDICATO
26	<i>il R.A. dovrà contenere un apposito elaborato che evidenzi le emergenze monumentali (vincoli ex art.10 del D.Lgs. 42/2004) e gli edifici storici che, seppure non vincolati, siano meritevoli di azioni di recupero, evidenziando i percorsi che li collegano al fine di mettere in relazione il tessuto esistente con i nuovi interventi e con le aree di espansione previste dal PUCG;</i>	<i>Il Capitolo 12e – Paesaggio e beni del patrimonio culturale, sviluppa il quadro conoscitivo e gli indirizzi di tutela e valorizzazione degli edifici storici e delle emergenze monumentali; La Tavola D.2a – Individuazione emergenze monumentali ed edifici storici – percorsi di collegamento – documentazione fotografica, individua gli edifici e i percorsi di valorizzazione territoriale; Sono stati inseriti gli edifici di interesse storico nella Zona A2 – Beni culturali della zonizzazione del PUCG, specificamente normata in un'ottica di rilancio e valorizzazione del patrimonio storico; Il Capitolo 12e – Relazione sui beni archeologici del territorio del Comune di Cittareale, integra il quadro delle tutele e degli indirizzi di intervento.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO DI QUANTO INDICATO



28	<p><i>il R.A. dovrà, relativamente alle nuove aree di espansione, definire la loro localizzazione dando atto dello stato di attuazione del piano vigente, prevedendo prioritariamente la ricognizione ed il completamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti e solo in modo subordinato e motivato, prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi, favorendo la compattazione e la riqualificazione degli insediamenti, e verificando gli eventuali effetti delle trasformazioni proposte sulla struttura e funzionalità della Rete Ecologica Provinciale;</i></p>	<p><i>In riferimento alle osservazioni concernenti il possibile consumo di suolo e le interferenze con la Rete Ecologica Provinciale, si rappresenta quanto segue.</i></p> <p><i>Le previsioni del Piano Urbanistico Comunale Generale non determinano incremento del carico insediativo né consumo di nuovo suolo, in quanto le eventuali nuove edificazioni a destinazione abitativa sono ammesse esclusivamente mediante trasferimento di cubatura di edifici esistenti, ai sensi dell'art. 48 delle NTA, senza generazione di nuova capacità edificatoria.</i></p> <p><i>Le Zone B e C del PUCG sono state individuate secondo il criterio della non frammentazione territoriale, privilegiando ambiti in continuità con il tessuto urbano esistente, già antropizzato e dotato delle principali opere di urbanizzazione, escludendo nuove espansioni insediative e non prevedendo nuovi piani di lottizzazione.</i></p> <p><i>La zonizzazione del Piano è stata definita sulla base degli insediamenti esistenti e dello stato di attuazione del Programma di Fabbricazione vigente, come illustrato nel Rapporto Ambientale (Parte Prima, cap. 5; Parte Terza, tavole di sovrapposizione PUCG / Programma di Fabbricazione / PTPR), risultando coerente con gli indirizzi e le recepisce tali indirizzi definendo un quadro normativo orientato al recupero, al riuso compatibile e alla valorizzazione del patrimonio storico;</i></p> <p><i>Nella Relazione sui beni archeologici del territorio del Comune di Cittareale, richiamata nel Rapporto Ambientale, integra il quadro conoscitivo ai fini della tutela e della pianificazione consapevole degli interventi.</i></p> <p><i>Le strategie di rilancio del patrimonio storico sono quindi definite a livello strutturale e strategico nel PUCG e nel Rapporto Ambientale, mentre le modalità operative e progettuali sono correttamente demandate alle successive fasi attuative, nel rispetto della normativa di tutela vigente.</i></p> <p><i>In conclusione, il dimensionamento del PUCG, sviluppato nel Capitolo 8 – Dimensionamento del Piano, costituisce il riferimento strutturale per l'intero processo di valutazione ambientale condotto nel Rapporto Ambientale.</i></p>	<p>FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLE PIANIFICAZIONI IN ARGOMENTO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCOntRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLE CRITICITA' DERIVANTI DALLE STESSA AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLE PROPRIE SCELTE VOLTE ALLA MINIMIZZAZIONE DEGLI IMPATTI E DEI RISCHI</p>
----	--	---	--



		<p><i>Le valutazioni ambientali sono state effettuate assumendo quale scenario di riferimento:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>l'assenza di incremento della popolazione residente;</i>• <i>il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;</i>• <i>il contenimento del consumo di suolo;</i>• <i>la concentrazione delle principali funzioni pubbliche e dei servizi nell'area Ricci;</i>• <i>la localizzazione delle nuove trasformazioni in ambiti già parzialmente urbanizzati e infrastrutturati.</i> <p><i>Tali elementi dimensionali sono stati utilizzati come base conoscitiva per:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>la valutazione degli effetti sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo, paesaggio, mobilità, servizi), sviluppata nei Capitoli 10–12 del Rapporto Ambientale;</i>• <i>la verifica della sostenibilità delle scelte di Piano in relazione agli standard urbanistici e alla capacità dei servizi;</i>• <i>la definizione delle misure di mitigazione e degli indirizzi per la fase attuativa.</i> <p><i>La coerenza tra dimensionamento del PUCG e valutazioni ambientali è inoltre verificata:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>nel Capitolo 15 – Analisi di coerenza interna;</i>• <i>nel Capitolo 16 – Valutazione degli impatti ambientali;</i>• <i>nel Capitolo 19 – Piano di Monitoraggio Ambientale, che assume il dimensionamento di Piano quale riferimento per il controllo degli effetti nel tempo.</i>	
29	<p><i>il R.A. dovrà approfondire la presenza di aree interessate da fenomeni gravitativi (aree di attenzione e a rischio frana ai sensi del PAI vigente) sulle quali è necessario porre una particolare attenzione nella pianificazione territoriale; nonché dovranno essere prese in considerazione le aree soggette a vincolo idrogeologico;</i></p>	<p><i>Recepita "Capitolo 10 g – Piano di assetto idrogeologico", "Capitolo 12 d – Geosfera", Relazione Geologica Allegata</i></p>	



30	<p><i>nel Rapporto Ambientale dovranno essere inserite tutte le azioni che il Comune di Cittareale sta svolgendo in merito alla messa in sicurezza del territorio ed allo sviluppo turistico, finanziate con i fondi del commissario straordinario alla ricostruzione post sisma 2016, con particolare attenzione agli impatti (anche positivi, in relazione alla risoluzione dei dissesti idrogeologici contenuti nel PAI) che tali azioni determinano;</i></p>	<p><i>Il R.A. e gli elaborati specialistici del PUCG hanno già valutato le azioni di messa in sicurezza del territorio e di riassetto post-sisma 2016 in stretta correlazione con il quadro della pericolosità idrogeologica e sismica vigente.</i></p> <p><i>In particolare, le analisi sono state sviluppate con riferimento ai seguenti elaborati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• G1 – Relazione Geologica, contenente l'inquadramento geologico-strutturale, geomorfologico e idrogeologico del territorio comunale, con individuazione delle criticità e delle condizioni di stabilità;</i><i>• G4 – Carta della pericolosità e vulnerabilità, nella quale sono rappresentati gli ambiti a differente grado di pericolosità geomorfologica e idraulica, anche in coerenza con il PAI vigente;</i><i>• G5a-b – Carta dell'idoneità territoriale, che individua le classi di idoneità all'edificazione in funzione delle condizioni geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche;</i><i>• G6 – Carta delle microzonazioni sismiche vigenti, che recepisce gli studi di Microzonazione Sismica e le relative condizioni di amplificazione locale e di instabilità.</i><p><i>Le previsioni del PUCG sono state definite tenendo conto di tali elaborati, escludendo nuove trasformazioni negli ambiti caratterizzati da pericolosità elevata e subordinando gli interventi nelle aree a idoneità condizionata al rispetto delle prescrizioni geologico-tecniche e delle misure di mitigazione indicate negli studi specialistici.</i></p><p><i>Con riferimento ai dissesti idrogeologici contenuti nel PAI, il Piano non introduce nuovi carichi insediativi in aree a rischio elevato o molto elevato e, al contrario, orienta le scelte urbanistiche verso:</i></p><ul style="list-style-type: none"><i>• il recupero e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente;</i><i>• la delocalizzazione controllata di volumi ricadenti in ambiti critici verso aree classificate a maggiore idoneità territoriale;</i><i>• la concentrazione delle funzioni pubbliche e strategiche in ambiti infrastrutturati e non interessati da pericolosità significativa.</i>	
----	---	---	--



		<p><i>Le azioni di messa in sicurezza finanziate nell'ambito della ricostruzione post-sisma 2016 risultano pertanto coerenti con le condizioni di pericolosità individuate negli elaborati G1, G4, G5 e G6 e producono effetti ambientali complessivamente positivi, in quanto contribuiscono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>alla riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico e sismico;</i> • <i>al miglioramento della stabilità dei versanti e del sistema insediativo;</i> • <i>al rafforzamento della resilienza territoriale.</i> <p><i>Al fine di rendere maggiormente esplicita tale correlazione, il Rapporto Ambientale sarà integrato con un paragrafo di sintesi che richiami puntualmente gli elaborati geologici sopra citati e la coerenza delle previsioni di Piano con il quadro di pericolosità e con la pianificazione di bacino vigente.</i></p>	
32	<p><i>le valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale dovranno essere effettuate sulla base di un dimensionamento del PUCG in linea con gli standard urbanistici previsti dalla norma, D.M. n.1444/1968. I valori minimi a standard di servizi pubblici, inoltre, sono da individuarsi secondo principi di funzionalità del sistema insediativo nel suo complesso, di equilibrio e di autonomia per ciascun insediamento e al contempo nell'ottica di ricucitura auspicata dal P.U.C.G., pertanto le aree da destinare a verde pubblico e parcheggi dovranno essere compiutamente individuate in aree interne o al più contigue alle zone di sviluppo, con la garanzia di servizi adeguati e fruibili alla scala di quartiere inseriti nel contesto abitativo, anche con destinazioni per attività non residenziali purché, strettamente connesse con la residenza (studi medici, studi professionali, piccole attività commerciali ed artigianali);</i></p>	<p><i>Il dimensionamento del PUCG, come definito nel Capitolo 8 – Dimensionamento del Piano, esplicita l'assenza di incremento della popolazione residente e della volumetria complessiva, prevedendo esclusivamente il recupero, la messa in sicurezza e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.</i></p> <p><i>Il dimensionamento del Piano è coerente con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di riequilibrio del sistema insediativo post-sisma e costituisce il riferimento per la valutazione degli effetti sulle diverse componenti ambientali.</i></p> <p><i>In relazione agli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/1968, il PUCG individua le aree da destinare a verde pubblico e parcheggi secondo criteri di funzionalità, autonomia e fruibilità alla scala di quartiere, garantendo la collocazione in aree interne o contigue alle zone di sviluppo, come rappresentato nelle tavole di zonizzazione del PUCG – serie Z Il dimensionamento delle zone F – Aree per servizi e attrezzature di interesse generale (F1, F2, F3, F4) è stato definito nel rispetto degli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/1968, garantendo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la funzionalità del sistema insediativo,</i> • <i>l'equilibrio tra servizi pubblici e privati,</i> • <i>la piena accessibilità e fruibilità da parte della popolazione.</i> <p><i>In particolare, la scelta di concentrare le principali funzioni amministrative, scolastiche e di servizio nell'area di Pallottini risponde a criteri di:</i></p>	<p>IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO A QUANTO INDICATO</p>



		<ul style="list-style-type: none">• <i>accessibilità territoriale (prossimità alla viabilità principale),</i>• <i>presenza di urbanizzazioni esistenti,</i>• <i>riduzione della dispersione insediativa,</i>• <i>limitazione del consumo di suolo,</i>• <i>rafforzamento di un polo urbano già strutturato.</i> <p><i>Tale area risulta infatti già fortemente urbanizzata e dotata di:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>infrastrutture viarie,</i>• <i>centro sportivo polivalente,</i>• <i>edifici produttivi e artigianali,</i>• <i>attività commerciali e di servizio,</i> <p><i>costituendo pertanto l'ambito più idoneo alla localizzazione delle funzioni pubbliche e collettive.</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Come si evince dalle tavole del PUCG – serie Z, le aree destinate a parcheggi pubblici e a verde pubblico sono state puntualmente individuate all'interno o, al più, in diretta contiguità con le zone di sviluppo, assicurando la piena integrazione nel tessuto insediativo esistente.</i> <p><i>Tale impostazione garantisce la fruibilità dei servizi alla scala di quartiere, nel rispetto dei criteri di funzionalità del sistema insediativo e degli standard urbanistici vigenti, nonché la loro collocazione in ambiti abitativi consolidati.</i></p> <p><i>È altresì prevista la compatibilità con destinazioni per attività non residenziali, purché strettamente connesse alla residenza, quali studi medici, studi professionali, piccole attività commerciali e artigianali, in coerenza con gli obiettivi del Piano e con quanto disposto dal D.M. 1444/1968.</i></p>	
33	<p><i>il Rapporto Ambientale dovrà contenere una verifica della compatibilità della proposta di Piano con le previsioni della pianificazione sovraordinata del PTPR vigente (attualmente secondo le indicazioni sulla disciplina paesaggistica fornite dalla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica con nota n.1056599 del 3/12/2020 a seguito della Sentenza</i></p>	<p><i>Vedi TAV B.2° del PUCG nella quale è stata riportata la sovrapposizione della zonizzazione del PUCG su PTPR approvato con DCR 5/2021 – elaborato rettificato con DGR 670/2022</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO FERMÒ RESTANDO IL RISPETTO DELLA PIANIFICAZIONE IN ARGOMENTO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLA STESSA AI FINI DELLA</p>



	<i>di Corte Costituzionale n.240 del 17/11/2020 di annullamento della D.C.R. n.5 del 2/8/2019 recante "Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)";</i>		DETERMINAZIONE DELLE PROPRIE SCELTE VOLTE ALLA MINIMIZZAZIONE DEGLI INTERESSAMENTI DEI BENI IN ARGOMENTO ANCHE INDIVIDUANDO LE ALTERNATIVE ANALIZZATE
34	<i>il R.A. dovrà giustificare le scelte localizzative in considerazione della vincolistica presente e della classificazione paesaggistica prevista dal PTPR, indicando altresì le alternative localizzative, le misure di mitigazione e la definizione delle opere accessorie necessarie;</i>	<i>Vedi TAV B.2° del PUCG nella quale è stata riportata la sovrapposizione della zonizzazione del PUCG su PTPR approvato con DCR 5/2021 – elaborato rettificato con DGR 670/2022</i>	

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI SCA

CONTRIBUTO		RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
ID	SCA		
4	ARPALAZIO Nota prot. n.0909948 del 23/10/2020		
11	<p><i>Si evidenzia inoltre la necessità di effettuare l'analisi di coerenza con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale – PTAR approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 819 del 28/12/2016.</i></p> <p><i>L'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione.</i></p> <p><i>Infine si dovranno prevedere le eventuali opere di mitigazione per la minimizzazione di eventuali impatti rilevanti e le opere di compensazione ambientale necessarie nel caso di interventi a grande scala o a grande incidenza.</i></p> <p><i>Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i.).</i></p>	<p><i>– l'analisi delle matrici ambientali è sviluppata nel Capitolo 12 – Analisi delle componenti ambientali, con specifici approfondimenti settoriali, mentre la valutazione complessiva degli impatti, anche cumulativi e sinergici, è effettuata nel Capitolo 16 – Valutazione mediante l'applicazione delle matrici ICA–IIA;</i></p> <p><i>– le misure di mitigazione e compensazione sono dettagliate nel Capitolo 17 – Mitigazioni e compensazioni;</i></p> <p><i>– il Piano di Monitoraggio Ambientale è compiutamente definito nel Capitolo 20, con individuazione di indicatori misurabili, soggetti responsabili, frequenza di rilevazione e fonti dei dati, in coerenza con l'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006;</i></p> <p><i>– per la matrice acqua, le verifiche di coerenza con il PTAR (DGR 819/2016) e con la capacità depurativa sono svolte nel Capitolo 12b – Idrosfera e nel Capitolo 10h – Piano di Tutela delle Acque Regionale, da cui non emergono incrementi di carico o criticità;</i></p> <p><i>– non risultano previsti interventi a grande scala o a elevata incidenza tali da rendere necessarie opere compensative aggiuntive.</i></p>	PARZIALMENTE RECEPITO
13	<p><i>In relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, il piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n. 6.</i></p> <p><i>Si ritiene opportuno inoltre approfondire nel R.A. le questioni legate anche alle principali forme di degradazione del suolo quali ad es. la diminuzione di sostanza organica, l'erosione, fenomeni gravitativi (frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso), smottamenti ed</i></p>	<p><i>Nel Capitolo 12 – Geosfera del Rapporto Ambientale analizza in maniera dettagliata:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• le caratteristiche geomorfologiche e litotecniche del territorio comunale;</i> <i>• le classi di acclività dei versanti e la loro relazione con l'edificabilità;</i> <i>• la propensione al dissesto, con specifico riferimento a fenomeni di erosione, frane, colate, deformazioni superficiali lente e smottamenti;</i> <i>• lo stato dei dissesti idrogeologici attivi, quiescenti e inattivi, anche in</i> 	PARZIALMENTE RECEPITO



	<p><i>esondazioni. Si ritiene necessario analizzare i vari aspetti sopra richiamati con riferimento agli obiettivi ambientali che il Piano in esame può contribuire a perseguire attraverso ad esempio la messa in opera di misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione</i></p>	<p><i>relazione al PAI, evidenziando l'assenza di aree a rischio elevato o molto elevato (R3-R4) nel territorio comunale.</i></p> <p><i>Le analisi dimostrano che le aree interessate dalle previsioni urbanistiche ricadono prevalentemente in contesti a bassa o medio-bassa acclività, con condizioni di stabilità geomorfologica complessivamente buone, limitando pertanto il rischio di degradazione del suolo.</i></p> <p><i>Gli aspetti legati all'impermeabilizzazione e alla gestione delle acque meteoriche sono inoltre affrontati nel Capitolo 12 – Idrosfera, che definisce:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• le fasce di tutela e di attenzione dei corsi d'acqua;</i> <i>• i criteri di salvaguardia del reticolo idrografico superficiale;</i> <i>• la necessità di mantenere condizioni di equilibrio tra infiltrazione, deflusso e ricarica delle falde.</i> <p><i>Le misure di mitigazione e compensazione ambientale sono infine esplicitate nel Capitolo 18 – Mitigazioni e Compensazioni, che prevede, per le aree di nuova impermeabilizzazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• l'adozione di soluzioni progettuali a basso impatto, con limitazione delle superfici impermeabili;</i> <i>• l'utilizzo di pavimentazioni drenanti e sistemi per la gestione sostenibile delle acque meteoriche;</i> <i>• interventi di rinverdimento, sistemazione superficiale e compensazione ambientale, finalizzati alla riduzione degli effetti cumulativi sul suolo.</i> 	
<p>15</p>	<p><i>In aggiunta, la percentuale di raccolta differenziata nel comune risulta per il 2018 risulta del 6,46%; tale percentuale è molto bassa e rappresenta una importante criticità rispetto al quadro ambientale generale del Comune di Cittareale (si ricorda difatti che l'art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. fissava già al 31/12/2012 l'obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%).</i></p>	<p><i>si prende atto che la percentuale di raccolta differenziata nel Comune di Cittareale risulta storicamente bassa (pari al 6,46% nel 2018), rappresentando una criticità ambientale strutturale, come correttamente evidenziato nel Rapporto Ambientale.</i></p> <p><i>Tale condizione è analizzata nel Capitolo 12f – Gestione dei rifiuti, che evidenzia come la bassa percentuale di raccolta differenziata sia riconducibile a fattori di carattere territoriale, demografico e insediativo, tra cui:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• la dispersione degli insediamenti sul territorio comunale;</i> <i>• la presenza di popolazione fluttuante stagionale, concentrata in periodi limitati dell'anno;</i> <i>• le difficoltà operative nella gestione del servizio in ambiti montani a bassa densità abitativa.</i> 	<p>NON RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CRITICITA' EVIDENZIATA NEL SISTEMA DI VALUAZIONE DEGLI IMPATTI NONCHE' NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO MEDIANTE</p>



		<p><i>Il Rapporto Ambientale evidenzia altresì che il raggiungimento degli obiettivi quantitativi fissati dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 è subordinato a scelte di organizzazione del servizio di raccolta, che rientrano nelle competenze del soggetto gestore e dell'Amministrazione comunale e non costituiscono effetti diretti delle previsioni urbanistiche del PUCG</i></p>	L'INDIVIDUAZIONE DI INDICATORI SPECIFICI PER L'IMPATTO IN ARGOMENTO
16	<p><i>La significatività dell'impatto della produzione dei rifiuti derivante dall'attuazione del Piano deve tener conto degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio, pubblicato nel B.U.R.L. n. 63 del 06/08/2019, e deve essere valutata in relazione all'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti in conformità con la normativa di settore; il R.A. dovrà illustrare in che modo il Piano concorra al raggiungimento degli obiettivi suddetti, inoltre si dovranno fornire i principali elementi relativi alla gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata...) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano stesso.</i></p>	<p><i>Si rappresenta che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>il Capitolo 12f – Gestione dei rifiuti illustra il quadro normativo e pianificatorio di riferimento, nonché i dati relativi alla produzione totale dei rifiuti urbani e alla raccolta differenziata;</i> • <i>il Capitolo 16 – Valutazione analizza gli effetti ambientali delle previsioni di Piano mediante matrici di compatibilità ambientale (ICA–IIA), classificando l'impatto sulla componente “rifiuti” come contenuto e non significativo, in ragione dell'assenza di incremento della popolazione residente;</i> • <i>il Capitolo 20 – Piano di Monitoraggio Ambientale individua specifici indicatori per il controllo dell'andamento della produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata nel tempo.</i> <p><i>Il Rapporto Ambientale evidenzia inoltre che l'attuale dotazione impiantistica regionale e sovracomunale, cui il Comune di Cittareale afferisce, risulta idonea a gestire i quantitativi di rifiuti prodotti, anche in relazione a eventuali incrementi stagionali, senza determinare criticità ambientali aggiuntive.</i></p>	
17	<p>INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO: <i>il RA dovrà contenere le informazioni relative al “Rischio elettromagnetismo”, in particolare per gli eventuali parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre nelle fasi di attuazione del Piano sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla</i></p>	<p><i>Nel Capitolo 12 – Analisi delle componenti ambientali, con riferimento alla specifica sottocomponente dedicata ai campi elettromagnetici, sono riportate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>le informazioni relative alle principali sorgenti di emissione presenti o potenzialmente presenti sul territorio (impianti di telecomunicazione, elettrodotti);</i> • <i>il quadro normativo di riferimento, con richiamo alla L. 36/2001 e al DPCM 8 luglio 2003, che disciplinano i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la popolazione;</i> • <i>le condizioni di compatibilità tra l'uso del territorio e la presenza di tali infrastrutture.</i> 	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DELLA CRITICITA' INDICATA AI FINI DELLE PROPRIE DETERMINAZIONI, IN PARTICOLARE PER LE</p>



	<p>legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto lì dove il Piano in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.</p>	<p><i>Il Rapporto Ambientale evidenzia inoltre che il PUCG non introduce nuove previsioni di localizzazione di parchi antenne o di infrastrutture elettriche, né individua ambiti di trasformazione in contrasto con i vincoli derivanti dalla presenza di elettrodotti esistenti.</i></p> <p><i>Per quanto concerne le fasce di rispetto e i relativi divieti di edificazione per usi comportanti la permanenza prolungata di persone, si precisa che tali prescrizioni discendono direttamente dalla normativa statale vigente e trovano applicazione nelle successive fasi attuative e progettuali, nonché in sede di rilascio dei singoli titoli abilitativi.</i></p> <p><i>Il PUCG, in quanto strumento di pianificazione generale, recepisce tali vincoli come condizioni cogenti all'uso del territorio, demandando agli strumenti attuativi e ai procedimenti autorizzativi la verifica puntuale dei valori di campo elettrico e magnetico e il rispetto delle fasce di rispetto previste</i></p>	<p>AREE DI NUOVA EDIFICAZIONE, VOLTE ALLA MINIMIZZAZIONE DELLA ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE</p>
18	<p><i>RADON: A seguito dell'emanazione Dlgs 31 luglio 2020, n. 101 sono state introdotte nella legislazione italiana le soglie di 300 Bq/m3 nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni, con una ulteriore restrizione a 200 Bq/m3 per le abitazioni costruite dopo il 2024.</i></p> <p><i>E' quindi necessario che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato dall'Unione Europea per il gas radon.</i></p>	<p><i>Il Rapporto Ambientale, nell'ambito dell'Analisi delle componenti ambientali (Capitolo 12 – sottocomponente radon), recepisce il quadro normativo vigente, inquadrando il rischio radon quale fattore ambientale puntuale, da gestire prevalentemente a scala edilizia e progettuale.</i></p> <p><i>Si precisa che il PUCG, in quanto strumento di pianificazione urbanistica generale, non disciplina nel dettaglio le soluzioni costruttive, ma individua il quadro di riferimento entro il quale le prescrizioni tecniche per la mitigazione del radon devono essere applicate nelle fasi successive di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione edilizia; • intervento sul patrimonio edilizio esistente; • realizzazione di nuovi edifici, nel rispetto della normativa vigente. <p><i>Il rispetto dei livelli di riferimento stabiliti dal D.Lgs. 101/2020 è pertanto garantito attraverso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • l'applicazione delle prescrizioni costruttive e impiantistiche previste dalla normativa nazionale e regionale; • le verifiche richieste in sede di rilascio dei titoli abilitativi edilizi; • eventuali misure di mitigazione specifiche in funzione delle caratteristiche dei siti e degli edifici. 	<p>PARZIALMENTE REPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DEL RECEPIMENTO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
5	<p>Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo Nota prot. n.0915981 del 26/10/2020</p>		



<p><i>Non è chiaro, nello specifico, quali azioni di rigenerazione urbana e rilancio dell'edilizia esistente si intende mettere in atto per Cittareale, in quanto centro storico, e per le altre frazioni minori, che potrebbero divenire dei poli attrattori per il turismo e per le iniziative culturali, visto che molte delle attività strategiche (il Comune, la posta, ccc,) verranno trasferite nella frazione di Pallottini, in area peraltro ad alto potenziale archeologico;</i></p>		
--	--	--

ALLEGATO 4: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

ID	OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
2	Regione Lazio DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province laziali <i>Nota prot. n.1064884 del 29/10/2025</i>		
2	<i>Si evidenzia inoltre che gli stralci normativi e cartografici riportati nel suddetto capitolo del Rapporto Ambientale relativamente al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale non risultano aggiornati al PTPR vigente, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 5 del 21.04.2021 pubblicata sul BURL n. 56 del 10.06.2021, supplemento n. 2.</i>	<i>Si fa presente che, ai fini della redazione del PUCG, è stato utilizzato il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21.04.2021, pubblicata sul BURL n. 56 del 10.06.2021 – Supplemento n. 2. L'eventuale richiamo a stralci del PTPR non aggiornato è riconducibile a un mero errore materiale, che non incide sulle valutazioni di coerenza paesaggistica e ambientale effettuate.</i>	IL RA DOVRA' ESSERE RESO CONGRUENTE CON QUANTO INDICATO E FORNIRE RISCONTRO DELLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI DI PIANO CON LA PIANIFICAZIONE RICHIAMATA E CON QUANTO INDICATO DAL SCA IN ARGOMENTO
3	<i>Per quanto sopra rappresentato la verifica della compatibilità della proposta di Piano riportata nel Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornata con le previsioni della pianificazione sovraordinata del PTPR vigente e quindi con le normative relative ai beni paesaggistici (comprese le aree gravate da uso civico) e di tutela dei paesaggi interessati.</i>	<i>A conferma di quanto sopra, si richiama la Tavola B.2 del PUCG, nella quale è riportata la sovrapposizione della zonizzazione del PUCG sul PTPR approvato con DCR n. 5/2021, come successivamente rettificato con DGR n. 670/2022. Pertanto, le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale risultano coerenti con il quadro paesaggistico vigente</i>	
4	<i>Conseguentemente dovranno essere eventualmente aggiornate: le scelte localizzative in considerazione della vincolistica presente e della classificazione paesaggistica prevista dal PTPR vigente, le alternative localizzative, le misure di mitigazione e la definizione delle opere accessorie necessarie.</i>		
5	<i>Si evidenzia inoltre che a pag. 316 del Rapporto Ambientale si fa riferimento ad una Tavola E.9 non</i>	<i>il riferimento alla Tavola E.9 riportato a pag. 316 del Rapporto Ambientale è da</i>	



	<i>presente tra la documentazione progettuale resa disponibile sul sito web del Comune di Cittareale.</i>	<i>intendersi quale mero errore materiale. La tavola corretta è la Tav. E8 – Pianificazione territoriale – Sovrapposizione del PUCG sul Piano di Fabbricazione – Verifica di compatibilità con il PTPR (località Caitu(ro) – Selvarotonda), regolarmente inclusa nella documentazione progettuale resa disponibile. La rettifica del riferimento cartografico non incide sui contenuti sostanziali delle valutazioni ambientali e paesaggistiche svolte, che restano pienamente valide e coerenti con il quadro pianificatorio vigente.</i>	
6	<i>Si ricorda infine che il PUCG adottato, ai sensi dell’art. 65 delle NTA del PTPR, andrà trasmesso alla Regione ed al Ministero della Cultura, ai fini dell’adeguamento al PTPR dello strumento urbanistico stesso, unitamente alle osservazioni ed alle proposte di controdeduzione, con l’individuazione puntuale degli adeguamenti alla tutela paesaggistica e delle modifiche a tal fine apportate.</i>	<i>In relazione a quanto richiamato, si prende atto che il PUCG adottato, ai sensi dell’art. 65 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTPR, sarà trasmesso alla Regione Lazio e al Ministero della Cultura ai fini dell’adeguamento dello strumento urbanistico al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale. La trasmissione avverrà unitamente alle osservazioni pervenute e alle relative proposte di controdeduzione, con l’individuazione puntuale degli adeguamenti alla tutela paesaggistica e delle eventuali modifiche apportate a tal fine, secondo le modalità e le procedure previste dalla normativa vigente.</i>	
7	<i>Ciò fermo restando che l’analisi specifica di rispondenza delle scelte di Piano con la pianificazione sovraordinata in relazione al PTPG dovrà essere effettuata dalla Provincia di Rieti ai sensi della L.R. 38/1999.</i>	<i>In relazione a quanto osservato, si prende atto che l’analisi specifica di rispondenza delle scelte di Piano alla pianificazione sovraordinata provinciale, con riferimento al PTPG, è di competenza della Provincia di Rieti, ai sensi della L.R. n. 38/1999. Il Rapporto Ambientale sviluppa comunque un quadro di coerenza generale delle scelte del PUCG con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, rinviando alla fase di valutazione di competenza provinciale la verifica puntuale di conformità al PTPG, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.</i>	FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLA PIANIFICAIZONE IN ARGOMENTO IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCANTRO DEGLI ESITI DELLE VALUTAZIONI DI COMPETENZA
8	<i>Espletata la procedura di approvazione indicata dall’art. 33 della L.R. 38/1999, l’attuazione del PUCG in ambiti interessati da vincoli paesaggistici ai sensi dell’art. 134</i>	<i>in relazione a quanto osservato, si prende atto che, una volta espletata la procedura di approvazione del PUCG ai sensi dell’art. 33 della L.R. n. 38/1999, l’attuazione delle previsioni di Piano in ambiti</i>	FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN



	<p><i>co. 1, lett. a), b) e c) del Codice, potrà avvenire attraverso interventi diretti, previa acquisizione dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 oppure attraverso piani urbanistici attuativi, previa acquisizione del parere paesaggistico ai sensi dell'art. 55 delle NTA del PTPR.</i></p>	<p><i>interessati da vincolo paesaggistico, di cui all'art. 134, comma 1, lettere a), b) e c) del D.Lgs. n. 42/2004, potrà avvenire nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente.</i></p> <p><i>In particolare, gli interventi edilizi diretti saranno subordinati alla preventiva acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n.42/2004, mentre gli interventi attuati mediante strumenti urbanistici attuativi saranno assoggettati alla preventiva acquisizione del parere paesaggistico, ai sensi dell'art. 55 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTPR.</i></p>	<p>ARGOMENTO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELLE ALTERNATIVE ANALIZZATE IN ORDINE ALLA MINIMIZZAZIONE DEGLI INTERESSAMENTI DEI BENI IN ARGOMENTO</p>
<p>9</p>	<p><i>Il PUCG dovrà essere corredato da una ricognizione del tessuto edificato legittimo o legittimato in sanatoria sulla base della quale effettuare le scelte urbanistiche e zonizzative del Piano nel rispetto della pianificazione territoriale sovraordinata.</i></p>	<p><i>La ricognizione del tessuto edificato legittimo o legittimato in sanatoria è stata effettuata mediante l'analisi della cartografia catastale, dei rilievi aerofotogrammetrici, delle banche dati comunali e degli atti edilizi disponibili, ed è stata restituita negli elaborati di Piano, con particolare riferimento alla Tav. D.6 –</i></p> <p><i>Rilievo dell'edilizia abusiva, che individua puntualmente le situazioni oggetto di irregolarità edilizia, consentendo di distinguere il patrimonio edilizio legittimo da quello non conforme. Le scelte urbanistiche e le previsioni zonizzative del PUCG sono pertanto fondate su un quadro conoscitivo aggiornato e coerente, idoneo a garantire la corretta applicazione delle norme urbanistiche e paesaggistiche vigenti, senza attribuire diritti edificatori a manufatti privi di legittimazione.</i></p>	<p>IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCANTRO</p>
<p>10</p>	<p>Sotto il profilo paesaggistico e urbanistico si ritiene necessario che il Rapporto Ambientale contenga gli approfondimenti in merito alle osservazioni sopra riportate che devono intendersi qui integralmente richiamate.</p>	<p><i>Sotto il profilo paesaggistico e urbanistico, si precisa che le osservazioni richiamate sono state integralmente considerate e recepite nell'elaborazione del Rapporto Ambientale, attraverso l'approfondimento dei contenuti relativi al quadro conoscitivo, alla valutazione degli effetti delle scelte di Piano e alla definizione delle misure di tutela, mitigazione e indirizzo progettuale.</i></p> <p><i>In particolare, gli aspetti evidenziati trovano riscontro nei capitoli tematici dedicati al paesaggio, ai beni culturali, al sistema insediativo e alla valutazione ambientale</i></p>	<p>SI RIMANDA AI PUNTI PRECEDENTI</p>